

Donne imprenditrici

Riapre la scuola Occorrono più servizi

**Antonella
Giachetti ***



Le donne imprenditrici guardano con apprensione all'apertura dell'anno scolastico e alle incognite sul funzionamento degli istituti legate ad una possibile seconda ondata di Covid-19: le indagini demoscopiche relative al periodo del lockdown hanno dimostrato, infatti, che il peso della gestione della famiglia è ricaduto in gran parte sul genere femminile. Ai candidati alle elezioni regionali in Toscana chiediamo perciò il potenziamento dei servizi pubblici: se non scolastici, almeno di assistenza, per garantire alle donne pari diritti di poter lavorare rispetto agli uomini. Per un'impresa avere lavoratrici che non sono più padrone di se stesse, perché non c'è più scuola o perché manca l'assistenza pubblica, è un incubo. Ci sono casi di associate ad Aidda anche nelle province diverse da Firenze, le cui lavorazioni aziendali si basano sul lavoro di donne e

che dopo la chiusura per lockdown continuano a registrare presenze limitate a poche ore settimanali, il che rende veramente difficile garantire una normale attività produttiva. Visto che tra poco arriverà l'influenza stagionale, è estremamente necessario efficientare anche la «macchina» dei test veloci, che devono essere fatti anche due volte la settimana in classe, evitando i test sierologici che non risolvono il problema della immediata individuazione dei contagi ed eliminando il farraginoso obbligo di due tamponi negativi consecutivi per tornare alla vita normale. A questo proposito suggerisco inoltre di valorizzare il ruolo dei medici di base, rendendoli un immediato interlocutore nella valutazione delle problematiche di salute della famiglia, e, infine, la trasformazione più importante: cominciare a cambiare il paradigma di pensiero per cui gli anziani e i bambini sono un problema delle donne, e non un problema di tutta la società civile.

*** presidente di Aidda Toscana**